

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2019 –2022

Revisione a. s. 2021 - 2022

“Il Piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia ... Il Piano dell’offerta formativa ... riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa” (art.14 c. 1 e 2, Legge n. 107 del 13 luglio 2015).

Indice

1. Il territorio e il contesto socio-culturale	3
2. Organizzazione generale dell'Istituto	4
2.1 L'edificio	4
2.2 La popolazione scolastica	4
2.3 Come contattare la Scuola	4
2.4 Come raggiungere la Scuola	5
2.5 Sito web	5
2.6 Mission e progetto educativo	5
3. Pianificazioni curricolari	7
3.1 Riferimenti generali	7
3.2 Le scelte didattiche	8
3.3 L'organizzazione didattica	9
3.4 Il curricolo d'Istituto	10
3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa	10
3.6 Ambienti per l'apprendimento supportati dalle tecnologie digitali	12
3.7 Inclusione scolastica	12
3.8 La valutazione e la certificazione della competenze	13
3.9 La continuità	15
3.10 Rapporti scuola – famiglia	15
4. La progettazione organizzativa e la governance	16
4.1 Gli organi collegiali d'Istituto	16
4.2 La Direzione	17
4.3 Documenti fondamentali d'Istituto	17
4.4 Personale della scuola	17
4.5 Formazione del personale	18
4.6 Piano di miglioramento	18

1. IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

1.1 Il territorio dell'Alto Sebino, dove è situata Lovere, si trova sulla sponda bergamasca settentrionale del Lago d'Iseo, a pochi chilometri di distanza dalle città di Bergamo, Brescia e Milano e dagli aeroporti internazionali di Orio al Serio, Milano-Malpensa e Linate, da cui è collegato da un efficiente servizio di trasporti pubblici.

E' una terra ricca d'arte, storia, tradizioni e incantevoli paesaggi che spaziano dal soleggiato pendio della collina alla pineta incontaminata di Bossico. Molti i punti panoramici da Fonteno, da Castro fino a Costa Volpino, paese da cui inizia la pista ciclabile con il moderno ponte sul fiume Oglio.

I valori ambientali risultano di grande interesse e sono dovuti alla collocazione geografica dell'ambito nel settore prealpino racchiuso tra il Sebino e le valli dell'Oglio, del Borlezza e del Dezzo. Questo territorio fa parte delle Alpi Calcaree Meridionali che abbraccia la fascia di rilievi compresi tra la Valtellina e la pianura padana; questi corrugamenti presentano uno stile tettonico e una costituzione litologica con caratteristiche che li differenziano dal resto della catena alpina. L'ossatura generale dei rilievi è costituita, infatti, da rocce di varia natura, ma riconducibili tutte ad un comune ambiente di formazione: un braccio di mare che si estendeva tra i continenti europeo e africano. Le incisioni vallive e lo svettare dei rilievi mettono a giorno rocce diverse che nell'insieme delineano le complesse vicende formative mesozoiche e deformative cenozoiche del territorio. Il solco camuno-sebino e la Val Borlezza mettono a nudo formazioni geologiche che abbracciano un arco di tempo considerevole - 50 milioni di anni circa - che va dalla fine dell'Era Primaria con le rocce permiane che affiorano presso i settori settentrionali del Parco in Comune di Rogno a quelle norico-retiche che affiorano a meridione, in Val Borlezza e a Castro.

La cittadina di Lovere è particolarmente rinomata con il suo porto turistico, il notevole e ben conservato borgo antico, fra i più belli d'Italia, le imponenti chiese e gli splendidi palazzi. Tra questi, il più importante è quello che ospita la Galleria dell'Accademia Tadini, al cui interno sono conservate alcune preziose opere di Antonio Canova.

Il territorio offre altre attrattive naturalistiche come il sistema di grotte "Buono Fonteno" e la riserva naturale della "Valle del Freddo". Variegate sono le proposte sportive e per il tempo libero.

I Comuni interessati a quest'ambito territoriale sono: Lovere, Castro, Sovere, Pianico, Rogno, Bossico, Costa Volpino; con l'ampliamento Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina.

Il territorio esprime una vocazione turistica legata alla presenza della montagna, del lago, di siti e riserve di interesse naturalistico ed artistico.

Il tessuto produttivo è caratterizzato dalla presenza di insediamenti di tipo artigianale o di piccole dimensioni nei settori meccanico, assemblaggi, edilizia, sono inoltre presenti due insediamenti

industriali nel settore metalmeccanico con un numero di addetti superiore a 500 unità; si rileva inoltre la presenza di piccole realtà agricole a conduzione familiare soprattutto nei paesi montani. La ricaduta della crisi economica dal punto di vista occupazionale è stata importante avendo determinato la chiusura di numerose aziende e la conseguente perdita di posti di lavoro.

I servizi sanitari, socio-sanitari, le scuole, sono concentrati prevalentemente in uno/due comuni, di maggiore dimensione anagrafica, tra questi e gli altri comuni esiste un servizio di trasporto pubblico solo in alcune fasce orarie.

La popolazione è concentrata prevalentemente in quattro comuni (Costa Volpino, Lovere, Rogno e Sovere) che insieme rappresentano il 77% della popolazione dell'ambito, il 23% risiede nei restanti sei comuni. Risulta rilevante l'incremento di popolazione anziana dovuta all'allungamento della vita e la riduzione delle nascite.

La popolazione straniera risulta pari al 12% sulla totale e la fascia d'età maggiormente rappresentata va dai 15 ai 44 anni.

2. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

2.1 La scuola è composta di un edificio su tre piani.

Al piano terra si trovano: la portineria, la Direzione, un ambulatorio attrezzato per intervento primo soccorso, la palestra, un locale per incontri con i genitori; al primo piano: un'aula, la Segreteria e l'aula insegnanti; al secondo piano: quattro aule; al terzo piano: l'aula di informatica, la Biblioteca della scuola, uno spazio polifunzionale, la mensa.

La scuola dispone di ampi spazi all'aperto: collina con Torricella medievale, campo sportivo, cortile.

La scuola è in possesso del Documento di Valutazione dei rischi e del Piano di emergenza; è dotata di uscite e scale di sicurezza, da utilizzare in situazione di pericolo e di porte antincendio a norma di legge. La scuola dispone di un ingresso: via Martinoli 2.

2.2 La popolazione scolastica proviene dai Comuni dell'ambito territoriale dell'Alto Sebino e bassa Valle Camonica. Le famiglie iscrivono i figli alla Scuola "S.B.Capitanio" per motivazione diverse: adesione al Progetto Educativo d'Istituto, organizzazione familiare, spostamenti lavorativi.

La popolazione scolastica è distribuita su cinque classi. Nell'anno 2020 –2021 è così composta:

n. classi	n. alunni
5	100

2.3 Come contattare la scuola

Portineria: telefono 035 983535

E-mail: scuola.capitanio@sonic.it

Segreteria: telefono 035 983535

2.4 Come raggiungere la scuola

In auto: provenendo da Bergamo da via Nazionale salire in via Dante, proseguire dopo la rotonda in via Oprandi fino al Santuario, proseguire sotto la galleria; dopo la galleria a sinistra si trova un parcheggio e a destra il cancello di entrata della Scuola; provenendo dalla Val Camonica da via Nazionale a destra salire in via XX Settembre, proseguire su via Pellegrini, a destra prendere via Martinoli, salire in via D. Celeri, girare a destra di fronte alla Chiesa di san Giorgio, proseguire poi a sinistra riprendendo via Martinoli fino al numero 2.

2.5 Sito della Scuola: www.scuolasbcapitanio.it

2.6 MISSION E PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola Primaria Paritaria "S. B. Capitanio", sita in Lovere (Bg), via Martinoli 2, è gestita dalla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, la cui sede centrale è a Milano, via S. Sofia 13 (ove risiede la Legale Rappresentante).

La scuola offre un servizio pubblico conservando l'indirizzo di scuola libera e cattolica, come espresso nei suoi documenti P.E.I. (Progetto Educativo Istituto) e Carta dei Servizi. Essa si propone come luogo di esperienza di fede e "punto di incontro di coloro che vogliono testimoniare i valori cristiani in tutta l'educazione". (Paolo VI).

Ha una lunga e ricca tradizione; sorse infatti nel 1825 per iniziativa di Bartolomea Capitanio, che nel 1832 fondò l'Istituto delle Suore di Carità (dette di Maria Bambina). La scuola divenne una precisa opera di tale Istituto che ha, come compito principale, l'educazione.

Nel susseguirsi delle vicissitudini storiche, la scuola "S. B. Capitanio" ha subito diverse trasformazioni, ma ha sempre garantito, e garantisce tuttora, l'effettiva libertà d'educazione secondo le convinzioni delle famiglie, alle quali chiede una scelta libera e responsabile.

La Scuola considera finalità generali del proprio operare pedagogico i principi di cui agli articoli 3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana.

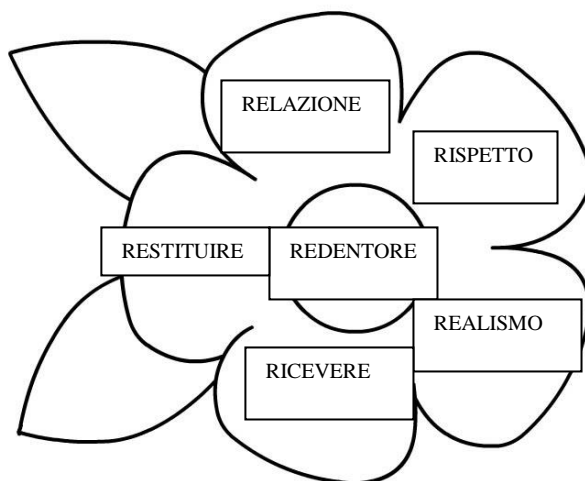
Per la sua progettazione educativa e didattica si rifà:

- alla legislazione in materia scolastica
- al Magistero della Chiesa
- all'intuizione carismatica della fondatrice

I valori che ispirano l'azione educativa della Scuola "S. B. Capitanio" si radicano nel Vangelo e nella spiritualità della Congregazione, il cui carisma è la carità: esprimere l'Amore di Dio ad imitazione di Gesù, nell'esercizio delle opere di misericordia.

Nella fedeltà al carisma di fondazione, la scuola vuole educare al senso della vita come dono di sé e come servizio agli altri e creare una cultura di vita attraverso: la condivisione, la solidarietà, la promozione, la corresponsabilità, la responsabilità individuale.

La rilettura dell'esperienza educativa di Bartolomea Capitanio ha ricondotto intorno ad alcune parole-chiave i fattori di identità della scuola. Le parole-chiave identificate (le cinque R) ispirano le diverse dimensioni che compongono la scuola: il curriculum d'Istituto, l'ambiente d'apprendimento, il rapporto con le famiglie e il territorio.



La scuola, ambiente educativo di apprendimento, pone attenzione ai bisogni dei bambini e alla loro formazione integrale. Essa tende in particolare a:

- potenziare la motivazione ad agire in modo costruttivo e coerente, per educare al senso di responsabilità personale;
- favorire una mentalità interculturale, attenta ai valori dell'accoglienza, della pace, della tolleranza e dell'integrazione;
- organizzare il processo di crescita di alunni in situazione di difficoltà socio-affettiva e di svantaggio, mediante proposte positive e stimolanti;
- organizzare e codificare culturalmente le informazioni di cui il bambino dispone, valorizzando il suo patrimonio conoscitivo e integrandolo con nuove conoscenze, abilità e competenze che progressivamente è in grado di acquisire;
- favorire l'incontro con la Persona di Gesù e la scoperta del suo Amore, che dà senso alla vita e motivazione al proprio agire, aiutando a cogliere la bellezza dei valori e degli ideali.

La Scuola considera sue principali risorse:

- il carisma di carità trasmesso dalla fondatrice; come luogo di proposta educativa che per carisma "ha a cuore" i bambini, la scuola è aperta a chiunque ne accetti il Progetto Educativo;
- il personale docente e non docente, con tutta la sua ricchezza umana e di qualificazione professionale;
- gli alunni e le famiglie che, con la loro scelta, dimostrano fiducia e con la loro collaborazione contribuiscono alla crescita formativa di ciascuno;
- gli amici e i collaboratori, che operano per il suo buon funzionamento.

3. PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1 Riferimenti generali

“Nel rispetto e nella valorizzazione dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto ... Ogni scuola predispose il curricolo all’interno del Piano dell’offerta formativa ...” (dalle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”). Per il triennio 2019-2022 il Collegio Docenti ha individuato l’obiettivo educativo prioritario che è fonte di ispirazione e di riferimento per i progetti curricolari che saranno messi in atto. Al termine di ogni anno il Collegio Docenti, dopo attenta verifica e valutazione delle attività, confermerà o, se ritenuto più rispondente a variazioni di contesto, modificherà l’obiettivo educativo scelto.

Per l’anno scolastico 2021-2022 il Collegio Docenti ha individuato l’obiettivo educativo nell’ambito della parola RISPETTO relativo all’ambiente e, in particolare, alla TERRA. La situazione globale, sia per quanto riguarda il clima sia per quanto riguarda l’inquinamento e lo spreco delle risorse, fa ritenere sempre più urgente un’azione educativa mirata a rendere sempre più consapevoli i bambini del tesoro prezioso affidato alle mani dell’uomo. Sarà sviluppato in modo più particolare nella disciplina di educazione civica il tema della sostenibilità ambientale e a questo obiettivo sarà poi indirizzata la valutazione formativa di quest’anno.

PROGETTO: “LA TERRA NELLE NOSTRE MANI”

Ragioni del progetto:

1. riconoscere la bellezza e il valore del Creato;
2. acquisire consapevolezza del nostro ruolo nell’ambiente;
3. creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell’ambiente naturale

EQUIPE DI PROGETTO: Carmen Forchini, Franca Bertolotti, Susanna Gori, Elisa Della Martire, Nicole Mazzucchelli, Eleonora Contessi

DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola

OBIETTIVI:

1. osservare in modo attivo l’ambiente che ci circonda cogliendone i tratti peculiari;
2. comprendere l’interazione tra uomo e natura;
3. conoscere le problematiche legate all’ambiente;
4. acquisire consapevolezza e comportamenti ecologici;
5. valorizzare il territorio locale.

DAL PROGETTO EDUCATIVO:

1. **Relazione:** guardare la realtà con stupore per conoscerla nella sua bellezza e potenzialità;

<p>2. Rispetto: riconoscere la natura dono da custodire;</p> <p>3. Restituire: mettere in atto dei comportamenti adeguati per il bene di sé, dell'altro e dell'ambiente.</p>
<p>COMPETENZE DAL PROFILO IN USCITA: "... l'alunno orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune" (n.2)</p>
<p>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Imparare ad imparare: partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.2. Competenze sociali e civiche: agire in modo autonomo e responsabili, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone. Si farà riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030.3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità: risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare, conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.4. Consapevolezza ed espressione culturale: riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
<p>ATTIVITA': Ogni insegnante di classe svilupperà il progetto adeguandone i contenuti ai propri alunni, seguendo le indicazioni proposte nell'allegato.</p>
<p>MODALITA' DI VALUTAZIONE I comportamenti messi in atto, la partecipazione alle varie iniziative, gli elaborati, i manufatti e il racconto orale dell'esperienza.</p>

3.2 Scelte didattiche

I docenti, all'inizio dell'anno scolastico, rilevano la situazione d'ingresso e, sull'analisi dei bisogni formativi, programmano in modo unitario le attività educative e didattiche, affinché gli alunni possano trasformare le loro conoscenze e abilità in competenze.

Per conseguire il successo formativo, la scuola conta molto sulla collaborazione dei genitori, primi responsabili della crescita dei loro figli.

Mediante un raccordo coordinato tra famiglia e scuola, curato in particolare dai docenti, l'alunno sarà sostenuto nel processo che tende a trasformare il SAPERE in SAPER FARE e SAPER ESSERE.

Nella sua progettazione complessiva la scuola è attenta alla totalità delle dimensioni umane e all'esperienza vissuta dagli alunni; pertanto utilizzerà le seguenti strategie formative:

- favorire un clima relazionale positivo e propositivo;
- organizzare la classe e le classi in modo da costituire una comunicazione circolare;

- assumere, come orizzonte di ogni attività, esperienze e interessi degli allievi;
- sviluppare la tendenza a porre domande, a formulare ipotesi, a vagliarne l'incidenza operativa e a valutarle;
- differenziare la prassi didattica allo scopo di adeguarla a livelli e stili di apprendimento diversi favorendo la personalizzazione dell'insegnamento;
- rendere unitario l'insegnamento mediante interventi coordinati;
- organizzare attività di sostegno anche per aree di intervento specifico;
- utilizzare tecnologie educative che promuovano forme di comunicazione multimediale (computer, LIM).

Potenziamento della Lingua Inglese

Nell'anno 2021 – 2022 si conferma la continuità del progetto di potenziamento della Lingua Inglese iniziato l'anno precedente.

3.3 L'organizzazione didattica

L'assetto organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione sono attualmente regolati del D.P.R. 20 marzo 2009, n.89.

Le discipline di insegnamento e gli obiettivi di apprendimento nei vari ordini di scuola sono definite nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottate con il Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, in base alle quali ogni scuola procede all'elaborazione della propria offerta formativa.

Nella scuola è maturata la scelta della settimana corta, nella consapevolezza che i bambini debbano trascorrere, insieme alla loro famiglia, un tempo adeguato e sereno, in cui poter coltivare interessi personali e relazioni affettive.

In accordo con gli Organi Collegiali e nell'ambito dell'autonomia organizzativa, le attività didattiche si articolano in:

- 28 ore settimanali/obbligatorie, da lunedì a venerdì mattina
- 2 ore facoltative/opzionali il venerdì pomeriggio

secondo i seguenti orari e le seguenti modalità

Mattino	8.30 – 12.30	Attività didattiche
	10.25 – 10.40 12.30 – 14.00	Intervallo Pranzo/ricreazione
Pomeriggio	14.00 – 16.00	Attività didattiche

La pausa pranzo può prevedere il ritorno a casa (con rientro dopo le 13.15); oppure a richiesta, la permanenza a scuola per usufruire del servizio mensa fornito dalla Ditta "Il Piccolo Sentiero" di Lovere.

La scuola si rende disponibile alle esigenze della famiglia con particolari bisogni, accogliendo gli alunni al pre-scuola dalle ore 7.30 e garantendo assistenza e vigilanza per tutti fino alle 16.15.

Chi ne fa richiesta può usufruire del servizio post-scuola dalle ore 16.15 alle 18.00.

Le ore di attività didattiche settimanali sono così organizzate:

DOCENTE	NUMERO ORE	CLASSE
Insegnante prevalente	22 + 2 (lab. Op./fac.)	1 ^a , 2 ^a
	21 + 2 (lab. Op./fac)	3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
Religione cattolica	2	Tutte le classi
Lingua straniera (Inglese)	2	1 ^a
	2	2 ^a
	3	3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
Madrelingua inglese	2	In tutte le classi in compresenza con la docente titolare
Educazione fisica	2	1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a

Ogni insegnante prevalente gestisce con flessibilità e unitarietà le attività della classe relative agli ambiti di sua competenza: linguistico, antropologico, matematico-scientifico, espressivo-musicale.

Le due ore facoltative/opzionali sono ore curricolari, lasciate alla libera scelta della famiglia. Sono ore gratuite, strutturate in forma laboratoriale, o a pagamento se intervengono specialisti. Chi sceglie le ore facoltative è tenuto alla frequenza.

3.4 Il curricolo d'Istituto

Le "Indicazioni Nazionali" fissano in modo prescrittivo i traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni al termine della Scuola Primaria, lasciando a ogni scuola la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli alunni il miglior conseguimento dei risultati. All'inizio dell'anno scolastico i docenti hanno elaborato il curricolo relativo a tutte le materie di insegnamento, individuando per ogni anno di corso la progressione delle abilità e delle conoscenze, suddivise in base alle discipline e ai nuclei tematici indicati nella Indicazioni Nazionali, per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il curricolo costituisce un punto di riferimento per la programmazione individuale dei docenti e per la valutazione degli alunni: "A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree" (dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione").

3.5 Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa

Orario curricolare

Potenziamento apprendimento della lingua Inglese

Dall'anno scolastico 2020-2021 è stata aumentato di un'ora settimanale l'insegnamento dell'Inglese in classe prima.

Un'insegnante di madrelingua si è inserita in compresenza con l'insegnante titolare in ogni classe, per due ore settimanali. In questo modo saranno affrontate anche in lingua inglese due discipline scelte dall'insegnante. Si è preferita la scelta della compresenza per facilitare l'accostamento della lingua straniera ad una disciplina, in modo che i bambini possano sia apprendere la specificità di ogni disciplina secondo un metodo non puramente nozionistico sia accostando termini nuovi e specifici.

Laboratori opzionali-facoltativi

I laboratori opzionali/facoltativi inseriti in orario curricolare sono progettati all'interno di questa area come occasioni per affinare, sviluppare o conoscere abilità e attitudini individuali. La scuola persegue così l'obiettivo di contribuire alla crescita globale della persona, permettendo a tutti gli alunni di esprimere e sviluppare le proprie capacità.

I laboratori opzionali/facoltativi mirano a sviluppare abilità e competenze inerenti l'ambito espressivo, linguistico e motorio con attenzione trasversale anche alle altre discipline:

classe prima: area espressivo-artistica, danze popolari, sport, area carismatica;

classe seconda: danze popolari; area carismatica; espressivo-artistico; inglese, sport;

classe terza: danze popolari; inglese, area carismatica; espressivo-artistico, sport;

classe quarta: inglese, area carismatica; espressivo-artistico, danze popolari, sport;

classe quinta: inglese, espressivo-artistico, area carismatica, danze popolari, sport.

Laboratorio teatrale

In orario curricolare è inserito il progetto di laboratorio teatrale in collaborazione con un esperto di teatro della Compagnia teatrale "Il Tamburino". Il progetto si svolge in otto incontri, per un totale di 16 ore. Il teatro permette di giocare con gli stati emotivi, educa e ri-conoscere le emozioni come figlie della vitalità dell'individuo, ad organizzarle e canalizzarle in termini proficui. Il linguaggio del corpo e della voce educano all'osservazione e al riconoscimento spontaneo e non traumatico degli aspetti più intimi legati al rapporto tra gesto, espressione e comportamento. Il gioco e la suggestione del teatro permettono di risvegliare entusiasmo, auto-stima e partecipazione, elementi fondamentali per ogni apprendimento piacevole ed equilibrato. Il laboratorio sviluppa percorsi paralleli propedeutici alle tecniche espressive del corpo e della voce. Attraverso lezioni-gioco teatralizzate i ragazzi avranno modo di sperimentare direttamente le potenzialità comunicative del corpo e dei suoi linguaggi: mimica, espressività gestuale, organizzazione ritmica, prossemica e messa in scena. Parallelamente il laboratorio prevede un vero e proprio corso di alfabetizzazione vocale permettendo un approccio fonetico al riconoscimento e relativa gestione delle unità minime che compongono i caratteri peculiari della lingua italiana.

Altri progetti

Ogni anno il Collegio Docenti inserisce più progetti in orario curricolare come ampliamento dell'offerta formativa che hanno come obiettivo di sviluppare le competenze chiave di cittadinanza: educazione alimentare, educazione stradale, educazione affettiva, educazione alla dimensione

della solidarietà, educazione della dimensione spirituale. A causa della pandemia il numero dei progetti si è ridotto negli ultimi due anni:

- progetto "Accoglienza" all'inizio dell'anno scolastico
- progetto "Conosciamo Bartolomea" mirato alla conoscenza della fondatrice della scuola
- "Natale con la scuola", momento di auguri natalizi per le famiglie preparato dagli alunni
- progetto "Adozioni a distanza" e gesti di solidarietà
- Carnevale insieme

3.6 Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali

Le aule sono dotate di LIM, computer e proiettore che permettono lo svolgimento delle lezioni con l'utilizzo di materiale didattico multimediale.

L'aula di informatica è attrezzata di computer e stampanti collegati in rete. I bambini utilizzano l'aula per l'apprendimento delle tecniche informatiche propriamente dette, per effettuare ricerche, preparare presentazioni, inviti, accedere a programmi interattivi per l'apprendimento delle diverse discipline.

3.7 Inclusione scolastica

Le esperienze recenti nel sistema scolastico italiano hanno ormai mostrato che gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto più ampio e variegato. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disturbi specifici di apprendimento o disturbi evolutivi specifici. Questa area che comprende problematiche diverse è indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Le situazioni di disabilità sono certificate ai sensi della legge 104/92 e danno diritto alle misure previste dalla legge e tra queste all'insegnante di sostegno. Tutte le altre situazioni che richiedono particolare attenzione devono essere "prese in carico" da ciascun insegnante curricolare e dal team nel suo complesso, oltre che, naturalmente, dall'insegnante di sostegno eventualmente assegnato alla classe. All'interno della nostra scuola si evidenzia la presenza di alunni con disabilità certificata di livello più o meno grave, di alunni con disturbi specifici di apprendimento o disturbo di attenzione e iperattività.

La scuola realizza il diritto all'istruzione e all'educazione di tutti gli alunni, e in particolar modo per quelli in difficoltà, mediante un raccordo tra le famiglie e il territorio, diventando così il luogo privilegiato per la costruzione del loro progetto di vita.

Da alcuni anni la Scuola ha messo in atto una collaborazione con il Consultorio "G. Tovini" di Breno con i seguenti obiettivi: rilevazione precoce dei Disturbi di Apprendimento, sportello di ascolto rivolto ai genitori, tenuto da una psicopedagogista, sportello di ascolto rivolto agli insegnanti, con la consulenza di una psicologa.

La normativa relativa agli adempimenti a carico delle scuole per il sostegno agli alunni con disabilità è costituita essenzialmente dalla legge n.104 del 5 febbraio 1992 e dalla legge n.122 del 30 luglio 2010, mentre diversi provvedimenti sono relativi all'accertamento delle situazioni di disabilità da parte delle Aziende sanitarie (D.P.C.M. n.185 del 23 febbraio 2006, D.G.R. 3449/3006 e Circolare Regionale DG Famiglia dell'11 febbraio 2008 della Regione Lombardia). La scuola, nella figura dell'insegnante di sostegno, ha il compito di predisporre il PEI (Piano Educativo Personalizzato) dell'alunno e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Il PEI

costituisce tra l'altro il punto di riferimento per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni con disabilità.

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, la legge n.170 dell'8 ottobre 2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) la dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. La normativa specifica anche che le situazioni di DSA devono essere certificate a cura delle Aziende Sanitarie Locali o altri Enti autorizzati.

Per gli alunni DSA non è prevista la presenza di insegnanti di sostegno. Per ogni alunno il Consiglio di Classe deve redigere, in collaborazione con la famiglia, un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si tratta di un documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari, ma non riconducibili alla disabilità. Tale documento deve contenere: la descrizione delle attività didattiche personalizzate; gli strumenti compensativi (sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito d'ascolto, il registratore, che consente agli alunni di non prendere appunti in classe, i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, che facilita il calcolo, gli strumenti come tabelle, mappe concettuali ...); le misure dispensative (interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento, come per esempio la lettura ad alta voce); le forme di verifica e valutazione personalizzata.

La presenza di questi alunni nella scuola promuove: il riconoscimento dell'esistenza di particolarità individuali, il fatto che in ogni classe vi siano diversi tipi di intelligenza con una pluralità di stili cognitivi, la ricerca di strategie didattiche flessibili adatte a ciascuno e l'affermarsi di atteggiamenti positivi, come la solidarietà, l'empatia, l'aiuto reciproco e la conoscenza-accettazione della differenza.

Protocollo di accoglienza per alunni adottati (allegato)

3.8 La valutazione e la certificazione delle competenze

Il riferimento relativo ai principi per la valutazione degli alunni è il "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni" (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009), che indica tre aree di valutazione: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico complessivo e il comportamento.

Sono oggetto di valutazione periodica e annuale tutti gli apprendimenti connessi sia agli orari obbligatori sia a quelli facoltativi opzionali e il comportamento.

In ogni situazione la valutazione è intesa come strumento incoraggiante e di stimolo alla crescita dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si devono dunque riconoscere tre momenti e aspetti:

- la valutazione diagnostica iniziale, finalizzata a individuare punti di forza e aspetti problematici nel livello di preparazione degli alunni prima dell'elaborazione della programmazione annuale del percorso di insegnamento, che prevede l'osservazione sistematica e la somministrazione di prove di ingresso;
- la valutazione formativa in itinere, finalizzata a fornire informazioni sul processo di apprendimento degli alunni, così da attivare per tempo eventuali correzioni nel percorso programmato e interventi personalizzati;
- la valutazione sommativa intermedia e finale, finalizzata a fare il bilancio dei risultati conseguiti al termine dell'attività didattica e delle competenze acquisite dall'alunno a livello di maturazione culturale e personale.

Il "Regolamento per la valutazione" indica che il Collegio dei Docenti definisca "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" e che "le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni".

L'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e le annesse Linee guida hanno definito che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti deve essere espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi devono essere riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto e riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

- a) In via di prima acquisizione
- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3,5 e 7 del Decreto valutazione.

Il documento di valutazione quadrimestrale tiene conto, in particolare di:

- partecipazione attiva alle proposte didattiche e educative
- collaborazione e disponibilità con i compagni ed i docenti
- livelli raggiunti relativi alle conoscenze, alle abilità e alle competenze acquisite
- capacità di autonomia nelle attività scolastiche e nei compiti a casa
- puntualità nella consegna degli elaborati
- rispetto delle regole della convivenza civile

Gli strumenti di verifica saranno:

- osservazioni individuali in itinere con attenzione alle quattro dimensioni richieste per definire il livello raggiunto nell'apprendimento dei diversi obiettivi: autonomia, tipo di situazione (nota e non nota), risorse (del docente o proprie), continuità.
- prove di comprensione
- questionari a risposta aperta e chiusa
- esposizioni orali e scritte
- produzione e rielaborazione di testi scritti
- rappresentazioni grafiche e pittoriche
- realizzazione di manufatti
- produzioni multimediali
- prove autentiche

Per ogni strumento di verifica gli insegnanti predispongono griglie con indicatori e rubriche relative agli obiettivi da verificare. Le verifiche scritte sono valutate in base al raggiungimento dell'obiettivo o degli obiettivi che l'insegnante si prefigge secondo le seguenti voci:

ER: essenzialmente raggiunto

PR: parzialmente raggiunto

R: raggiunto

CR: completamente raggiunto

Valutazione della valutazione intermedia e finale

Livello	Descrizione del livello
Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il documento di valutazione per la classe prima prevede un giudizio complessivo globale al termine del primo quadrimestre, senza la valutazione delle singole discipline. Nel secondo quadrimestre la

valutazione delle conoscenze e delle abilità acquisite è effettuata raggruppando le discipline per ambiti. In classe seconda il documento di valutazione è strutturato secondo gli ambiti e con giudizio globale, sia intermedio che finale. Dalla terza la valutazione riguarda le singole discipline con giudizio finale, sia intermedio che finale.

Le valutazioni di religione e di comportamento sono espresse dai giudizi: non sufficiente – sufficiente – buono – distinto – ottimo.

In base alle norme specificate dal D.P.R. 122/2009, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, riportato nel documento di valutazione.

Al termine della Scuola Primaria i docenti di classe quinta redigono il documento di certificazione delle competenze. La valutazione del raggiungimento delle competenze sarà effettuata mediante la somministrazione di prove autentiche nel corso dei cinque anni, dopo un'attenta raccolta di osservazioni in itinere e proposte didattiche e non, finalizzate allo sviluppo delle competenze.

3.9 Continuità

La scuola "S.B.Capitanio" accoglie bambini provenienti da Scuole dell'Infanzia diverse e di diversi paesi limitrofi. Nel corso dell'anno sono programmati due incontri con gli iscritti alla classe prima dell'anno successivo. Il primo incontro prevede la visita agli ambienti della scuola, affiancati dagli alunni di classe quinta e dalla futura loro insegnante. Il secondo incontro è organizzato con un'attività che coinvolge i futuri iscritti e i bambini di quinta, un'attività che troverà conclusione nei primi giorni dell'anno scolastico successivo.

I bambini che frequentano la classe quinta scelgono scuole secondarie di primo grado diverse, provenendo da diversi paesi. La scuola propone agli alunni attività di raccordo previste dalle scuole secondarie di primo grado di Lovere: l'IC "Falcone e Borsellino" e il Convitto Nazionale "C. Battisti".

3.10 Rapporti scuola-famiglia

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Questo principio è tanto più vero in una scuola paritaria, che per la stessa sua esistenza è testimone della libertà della famiglia di poter scegliere la scuola più corrispondente ai valori e alla visione di uomo che essa possiede.

La centralità della famiglia è stata riconosciuta anche dalla legislazione civile, nella legge 54/2003, con la quale sono state ridefinite le norme generali sull'istruzione. La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola trova un suo momento istituzionale nella presenza dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali (Consiglio di Scuola, Assemblee di classe) e si svolge in modo più informale attraverso le comunicazioni con le famiglie degli alunni che si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

- compilazione del diario scolastico, sul quale sono registrate valutazioni, giustificazioni, ritardi e altre comunicazioni tra la scuola e la famiglia;
- colloqui con i singoli docenti, secondo le modalità stabilite dal Collegio Docenti;
- pubblicazione sul sito Internet delle circolari e delle altre informazioni sulle principali attività della scuola.

I colloqui con i genitori saranno tenuti dall'insegnante prevalente con cadenza bimestrale, secondo un calendario definito dallo stesso, che sarà comunicato alle famiglie.

Associazione "abc" (Associazione Bartolomea Capitanio)

All'interno della scuola si è costituita un'associazione di genitori come espressione concreta del desiderio di vivere l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, secondo il Progetto Educativo della scuola "S.B.Capitanio".

I genitori sono i primi e principali educatori dei figli e hanno in questo campo una fondamentale competenza: sono educatori perché genitori. La scuola cattolica è un luogo privilegiato di vita e di relazione il cui progetto educativo globale pone al centro la persona, promuove la sua persona, sia in vista del suo fine ultimo sia per il bene della società, offrendo un sapere che diventa "sapienza e visione della vita."

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- conoscere e imparare lo stile educativo di Bartolomea Capitanio facendo proprio il suo sguardo sulle persone, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso quando si sente amato;
- promuovere e mantenere viva e feconda la relazione scuola-famiglia, nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso dentro l'incontro;
- riconoscere e valorizzare i talenti e le risorse di ogni persona della comunità educante (alunni, docenti, genitori), nella convinzione che ogni uomo diventa se stesso nel dono di sé.

Per favorire la conoscenza reciproca e l'esperienza di fare parte di un'unica comunità educante, la scuola, in collaborazione con l'associazione, promuove incontri per i genitori, sia di natura formativa sia ricreativa.

4. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO

4.1 Gli organi collegiali d'Istituto

Il Consiglio di Scuola è composto da membri di diritto (la superiora in rappresentanza dell'Ente gestore, la coordinatrice, gli insegnanti prevalenti e di sostegno, gli insegnanti specialisti) e da membri eletti (il presidente, il vicepresidente, i rappresentanti di classe e il presidente dell'Associazione dei genitori presente nella scuola). Il Consiglio collabora con la Direzione all'attuazione della linea educativa della Scuola. Nella Carta dei Servizi sono esplicitate le competenze del Consiglio di Scuola e del Presidente dello stesso.

Il Collegio dei Docenti è composto dalla coordinatrice delle attività educative e didattiche e dagli insegnanti. Si riunisce mensilmente, secondo calendario prestabilito, e quando se ne veda la necessità. Anche per il Collegio dei Docenti, la Carta dei Servizi ne riporta le competenze proprie.

Il Consiglio di classe è composto dai docenti che operano nella classe, la coordinatrice, che ha il compito di presiedere e dal genitore rappresentante di classe, quando necessario.

Le Assemblee possono essere generali o di classe. L'assemblea generale è un vivo momento di comunità in cui si affrontano problemi generali di vita scolastica, tematiche educative o di formazione.

L'assemblea di classe è composta dagli insegnanti della classe, i genitori della classe e dalla coordinatrice se lo ritiene opportuno o su richiesta. Le competenze e lo svolgimento dell'assemblea di classe sono illustrati nella Carta dei Servizi.

4.2 La Direzione

Cura il funzionamento e la linea educativa della scuola. Svolge funzioni di carattere gestionale e didattico mediante uno o più membri: la superiora pro-tempore e la coordinatrice, nominata dalla Legale rappresentante dell'Ente Gestore, che per alcune funzioni di carattere amministrativo, si avvalgono della collaborazione dell'economista locale e del Presidente del Consiglio di Scuola.

La coordinatrice riceve i genitori previa richiesta di appuntamento su diario o telefonica. Il numero telefonico è quello della scuola.

4.3 Documenti fondamentali d'Istituto

Progetto Educativo d'Istituto (PEI): documento che contiene le linee di ispirazione carismatica cui la scuola si riferisce nella stesura di progetti, programmazione curricolare e didattica;

Carta dei Servizi: documento che funge anche da regolamento degli Organi collegiali, di cui definisce la composizione, gli ambiti di competenza e le eventuali modalità di elezione; in essa sono esplicitati i fattori di qualità che la scuola è impegnata a realizzare per il miglioramento del suo servizio.

Codice etico: Il Codice Etico si inserisce nel quadro dell'attuazione delle previsioni del D.Lgs: 231/2001 dettando i principi generali di gestione, vigilanza e controllo cui i modelli di organizzazione devono ispirarsi. Il Codice Etico è stato redatto dalla Congregazione come Ente Gestore e sottoscritto dai dipendenti della Scuola.

4.4 Personale della scuola

Nella scuola operano:

la Superiora (in rappresentanza dell'Ente Gestore)

la coordinatrice delle attività educative e didattiche

insegnanti prevalenti

insegnanti specialisti

insegnanti di sostegno

una psicopedagogista

una segretaria didattica

una segretaria amministrativa

assistenti per la ricreazione e la mensa

assistenti pre e post scuola

personale addetto alle pulizie e alla manutenzione

La struttura organizzativa prevede per ogni classe la figura di un insegnante prevalente e di altri docenti specialisti. Gli insegnanti sono corresponsabili, hanno pari dignità e tendono all'unitarietà educativa e didattica.

Ciascuno ha il diritto alla libertà d'insegnamento, intesa come libertà di metodo, volta a tutelare il rispetto della personalità degli alunni e finalizzata alla loro formazione integrale; la diversità negli stili, nelle competenze e negli interessi costituisce un arricchimento dell'offerta formativa.

4.5 Formazione del personale

Durante il triennio di riferimento saranno organizzate attività formative indirizzate al personale docente e non docente.

Le aree interessate saranno le seguenti:

- Formazione alla mission: incontri di approfondimento sull'identità della scuola, le finalità educative, l'aspetto carismatico;
- Formazione professionale: aggiornamento professionale per quanto riguarda la programmazione per competenze, la certificazione delle competenze e le nuove metodologie; utilizzo della LIM; corsi di aggiornamento per i referenti per il primo soccorso e la sicurezza.

4.6 Piano di miglioramento

Nel corso dell'anno scolastico 2014/15 la scuola è stata impegnata, come tutte le scuole italiane, nell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV). La scuola è stata chiamata a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni di confronto con le altre scuole nazionali e della Regione forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato punti di forza della scuola, ma anche punti di debolezza che saranno oggetto degli interventi inseriti nel Piano di Miglioramento che dovrà essere elaborato nel corso del presente anno scolastico.

In particolare è stata individuata come area in cui necessitava l'intervento quella delle "Competenze chiave e di cittadinanza". La priorità individuata è lo sviluppo di strumenti per valutare e certificare competenze sociali e civiche e il traguardo che il Collegio Docenti si è posto è la costruzione di strumenti condivisi per valutare le competenze di cittadinanza al fine di attuare le Indicazioni nazionali.

Come obiettivi di processo volti al conseguimento del traguardo si è iniziata l'elaborazione di un curriculum per le competenze chiave e di cittadinanza; il secondo obiettivo è l'elaborazione di prove autentiche e rubriche di valutazione per valutare le competenze chiave e il comportamento.

Si ritiene che la compilazione del curriculum sulle competenze chiave e di cittadinanza permetta a tutto il corpo docente una condivisione maggiore e un confronto più chiaro; inoltre la stesura di rubriche di valutazione può aiutare la rilevazione e il monitoraggio di un processo come quello valutativo che non sia lasciato al singolo, ma diventi il più possibile condiviso da tutti i docenti.